Scritto da Peppe D'Ambra
Martedì 27 Agosto 2013 16:54 -

Commento Foriano, di Peppe D'Ambra

Sorridi alla vita che la vita sorriderà a te

UN'ALTRA ESTATE STA FINENDO
Ma non si porta con se nessun problema anzi…
Abbiamo superato da poco "la festa" del ferragosto. Qualcuno mi ha addirittura inviato anche gli auguri così come si fa per le altre feste, ma a Forio come nell'isola niente è cambiato in positivo, anzi ci lascia più problemi di prima. Non mi ero illuso che qualcosa potesse cambiare, nonostante la salita sul "trono" di novelli politici. Mi si accusa di essere molto intollerante e di non dare tempo a chi da poco è entrato nelle stanze del potere; a prescindere che se si studia a fondo la storia di ognuno di questi novelli politici, si scopre facilmente che tanto novelli non lo sono avendo bivaccato da tempi immemori fuori dalle stanze del potere. Quindi sanno bene tutto quello che avrebbero trovato, come sanno bene, come stanno ampiamente dimostrando, come si vessa la povera gente e si favorisce il potente o il prepotente di turno. Complici dei soliti dirigenti comunali che da sempre si sono ampiamente dimostrati forti con i deboli e deboli con i forti, così come si è verificato con la triste vicenda ferragostana che ha visto la persecuzione di due coniugi cinesi con la chiusura del loro negozio il 14 agosto. Quello stesso negozio a cui appena 5 anni fa hanno rilasciato un certificato di agibilità senza nessun numero civico, la vigilia di ferragosto viene chiuso dalla solerte dirigente dell'ufficio commercio foriano solo per un mero errore formale di indicazione di numero civico, che ad oggi non si sa ancora qual è, atteso che la pratica del censimento risulta essere ancora incompleta, così come confermato da un'altra solerte dirigente comunale;la quale provvederà con una affissione di un manifesto pubblico a comunicare la buona novella dei nuovi numeri civici. A Forio accade anche questo con il complice silenzio anche di quegli assessori che fino ad ieri tuonavano contro certi poteri e, soprattutto, difendevano, o almeno così dicevano, la povera gente.

GIOVANNI MALTESE

Il poeta e artista foriano controcorrente dimenticato per tanti anni, éstato offeso ancora una volta nel giorno della sua commemorazione. Da questo spazio settimanale avevo chiesto che si ricordasse degnamente uno dei pochi uomini illustri foriani nella ricorrenza del centenario della sua morte. Come per miracolo, la settimana dopo furono annunciate in pompa magna alcune iniziative pubbliche che finalmente avrebbero onorato la memoria di un foriano che non le mandava certamente a dire. Ho volutamente saltato alcune cerimonie pubbliche che sono servite esclusivamente a mettersi in mostra ad alcuni novelli – vecchi politici foriani; accettando viceversa l'invito inviatomi dall'amico storico Nino D'Ambra, per la commemorazione. E così il giorno stabilito mi sono portato presso il cimitero foriano dove sono custodite le spoglie dell'illustre foriano. La sorpresa fu notevole nel trovare il cancello del cimitero chiuso con un grande catenaccio, stavo per andarmene quando decisi di andare a salutare i miei cari nell'altro cimitero qui all'ingresso trovo il vicesindaco, un assessore, due consiglieri comunali, l'ex europarlamentare, lo storico Nino D'ambra, due cittadini comuni e i rappresentanti della stampa locale con le loro attrezzature. Solo allora vengo a sapere che si era deciso di rendere omaggio prima alla tomba della consorte del poeta per poi portarsi all'altro cimitero dove riposavano le spoglie del poeta. Una lapide spoglia e sporca che non si era provveduta nemmeno a pulire per l'occasione, piena di terriccio e formiche sulla superficie, che solo il buon cuore dell'operaio della Eco Ego presente, con l'assenza dei custodi comunali che pure sono stati assunti in questi anni, rese possibile la sua pulizia che dopo aver gettato un secchio d'acqua sulla lapide vi passò la scopa sopra. A me sinceramente questa cosa mi fece molto male mentre gli altri presenti come nulla fosse continuarono a parlare del più e del meno. In pochissimi minuti furono dette le solite "4 cazzate" di convenienza dall'assessore presente, dal vicesindaco e dallo storico D'Ambra, si pose sulla lapide ancora bagnata il piccolo mazzo di fiori e ci portammo tutti verso il vecchio cimitero. Fra la sorpresa di tutti il cancello era ancora chiuso e dei custodi comunali nemmeno l'ombra. All'improvviso giunse a velocità pazzesca alla guida di una roulotte il mitico katanga accolto dai sorrisi e dagli applausi di soddisfazione di tutti i presenti che aprì il catenaccio e ci fece entrare nel cimitero. Anche qui troviamo la tomba del poeta abbandonata a se stessa non avendo ricevuto nessuna attenzione da tempi immemori. Il vicesindaco, forse per la prima volta in vita sua, si arrampica su una scala sgangherata e depone nel vaso portafiori un mazzo di fiori, mentre scattano i flash delle macchine fotografiche ed entrano in funzione le telecamere dei mass media locali, nei giorni successivi tutti pronti a celebrare i politici presenti per un evento che aveva solo ulteriormente offeso la memoria di chi aveva fatto tanto per Forio. Ci voleva davvero poco credetemi a rendere omaggio ai due illustri foriani del passato. La posa di una semplice targa sulla quale si poteva scrivere, per farlo sapere soprattutto alle nuove generazioni che in quel posto erano seppellite due persone che avevano portato molto in alto il nome di Forio. Questo, forse, è troppo per chi dice di voler mettere al centro del suo impegno la cultura e la storia di cui per fortuna Forio è molto ricca. Ma con questi novelli politici, che ne sanno davvero poco, sarà davvero difficile che questo accada.

MATTONELLE E NUMERI CIVICI

A fianco la mattonella fatta a mano da un ceramista isolano e da me acquistata per essere affissa sulla parete della mia casa non appena mi sarà comunicata ufficialmente l'entrata in vigore del nuovo numero civico. Un mattonella unica, fatta a mano e che porta inciso non solo il numero civico, ma il nome della strada, il nome del capo famiglia e che vede come sfondo una delle bellezze caratteristiche di Forio. Mentre la mattonella che Franco Regine e soci volevano

imporre costa al foriano oltre 20 euro, la mattonella a fianco solo perché singola costa 15 euro, mentre costerebbe molto di meno se fosse ordinata in grossi quantitativi. Cari foriani fatevi una idea da chi siete stati amministrati, perché prima o poi quelle squallide mattonelle che deturpano le vostre case dovrete pagarle e state certi che ve le faranno pagare, perché sicuramente ci sarà qualche politico attuale che dovrà far rispettare gli impegni presi. Per il momento un grazie ed un bravo al consigliere Davide Castagliuolo che ha mantenuto la promessa di non far aumentare la tassa sulla spazzatura e di non far pagare le mattonelle in questa bolletta della spazzatura che sta arrivando nelle case dei foriani.